

Comunitas

C
H
A
N
G
E

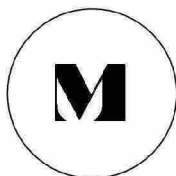
Una giornata con l'editore delle figurine "che salvano gli animali". Un'avventura imprenditoriale che fonda il suo successo in una solida visione di responsabilità sociale ed educativa

Dario Pizzardi



Nel mondo dei Cucciolotti

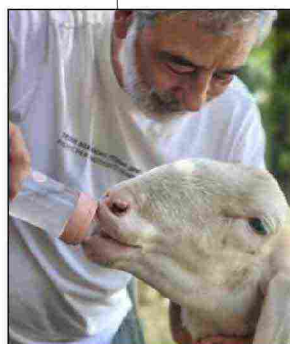
M
A
K
E
R



ia figlia una volta mi ha chiesto: papà, chi sei? Le ho detto: fatti la mia collezione di figurine e capirai chi è tuo

padre. Perché li ci sono dentro io, tutto quello che sono». L'ufficio di Dario Pizzardi è a Milano, zona Porta Venezia. Alle pareti ci sono le copertine degli album, le lettere dei bambini, le foto con i volontari Enpa, l'Ente nazionale protezione animali, con cui la casa editrice Pizzardi Editore ha una storica collaborazione. Sul tavolo, un peluche di Westie – il *west highland white terrier* che è diventata la "mega direttrice" della sua casa editrice.

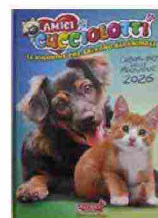
Pizzardi ha 67 anni, la voce calda di chi sa raccontare, e la capacità di passare in pochi secondi dai numeri – 800 milioni di bustine, 6 miliardi di figurine, 2 milioni di animali salvati, 68 mezzi di soccorso, 47 milioni di ciotole di cibo e 7mila cucce termoisolanti per cani e gatti donati – al ricordo di un cane anziano che una sera gli



ha appoggiato la testa sulla gamba. È da quel gesto, nel 2005, che è nata una delle storie editoriali più sorprendenti dell'Italia degli ultimi vent'anni. Meno di due anni dopo, nel gennaio 2007, usciva il primo album degli *Amici Cucciolotti*, le figurine "che salvano gli animali".

Chi era Lucky?

Era il 2005. Avevo affittato una villetta sopra il porto di Varigotti, un posto che amo fin da bambino. La casa era rimasta sfitta per due anni: i proprietari erano mancati, un ex dirigente Fiat e sua moglie. Avevano



La copertina dell'album 2026 degli *Amici Cucciolotti*

Communitas



◀ Dario Pizzardi nel suo ufficio con il pupazzo di Westie, la "mega direttrice" della sua casa editrice

▽ Sotto di fronte a una storica edicola a Santo Stefano al Mare e mentre allatta una capra

CHI È

Dario Pizzardi, 67 anni, milanese, dopo aver frequentato la scuola del Conservatorio (suonava il contrabbasso) e l'Accademia di Brera, a 22 anni pensò di mettersi in proprio: «Ho iniziato realizzando adesivi personalizzati per i negozianti: li disegnavo e giravo porta a porta per piazzarli. Fu l'inizio di una carriera di successo nel mondo dell'editoria per bambini

un cane anzianissimo, Lucky, che era rimasto lì. Mi guardava malissimo all'inizio, come a dire: «Chi sei tu? Qui è casa mia». Dopo qualche settimana, rientro da una passeggiata, mi tolgo le scarpe sulla panchina del giardino. Lui mi fissa. Era la prima volta. Si avvicina. Mi appoggia la testa sulla gamba. Lì è nato tutto. Per me è stato qualcosa di straordinario: ho capito cosa vuol dire davvero amare un animale. Lucky è vissuto qualche mese con me e mia moglie Stefania, con un'intensità pazzesca. Dormiva sulla poltrona, quella era casa sua. Poi è mancato.

E Lucky è diventato il primo Cucciolotto...

Sono andato all'Enpa e lì ho capito come strutturare il progetto: "fare le figurine che salvano gli animali". Non è uno slogan, è un meccanismo concreto. Ogni anno, prima ancora di sapere come andrà la collezione, decido un'iniziativa da valorizzare. Quest'anno per i vent'anni sosteniamo i volontari con 20 nuovi autoveicoli salva-animale – 286mila euro – che si aggiungono ai 48 mezzi già operativi. In totale, dall'inizio di questo progetto, grazie ai fondi messi a disposizione da **Amici Cucciolotti** abbiamo realizzato moltissime iniziative solidali, per un controvalore di oltre 6,1 milioni di euro, ai quali si aggiungono donazioni per oltre 22 milioni di bustine di figurine, per un valore complessivo, al prezzo di copertina, di oltre 12 milioni di euro. Carla Rocchi, la presidente dell'Enpa, ha fatto calcolare l'impatto concreto di **Amici Cucciolotti** in questi vent'anni: 2 milioni di animali salvati.

C'è un progetto che l'ha emozionata particolarmente in questi vent'anni?

Quello con i nonni nelle Rsa. Si chiama "Figurine **Amici Cucciolotti** per i Nonni": portiamo il gioco delle figurine agli anziani con i volontari dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri). Dal 2022 ha coinvolto oltre 9mila anziani nelle Rsa italiane. Il professor Mario Bo, primario del reparto di Geriatria dell'ospedale Molinette di Torino, dove i volontari Avo intrattengono con gli album e le figurine gli anziani ricoverati, ci ha detto che la *game-therapy* stimola la psicomotricità residua, migliora

la cognitività, facilita l'interazione sociale. Ma per me la cosa più bella è più semplice: l'anziano si riconnette al bambino che è stato. Vale più di qualsiasi numero di bustine vendute.

I Cucciolotti hanno anche una protagonista con un nome e una storia: Westie. Ce la racconta?

Dopo che è mancato Lucky ho preso un cucciolo. L'ho chiamata Westie. È diventata in pochissimo tempo la direttrice di questa casa – letteralmente. Da lì ho avuto l'idea più importante: creare una famiglia di personaggi come quella di Walt Disney. I nostri Amici Nasoni abitano a Nasopoli, un lontano pianeta che si trova nella Galassia della Fantasia. Westie è la mega direttrice che può teletrasportarsi istantaneamente a Nasopoli, attraverso una porta spazio-temporale chiamata NasoMachine, e poi esplora la Terra insieme ai Nasoni viaggiando sul Nasoplano. Anche il bambino può fare parte dell'equipaggio: trova la NasoMachine sulle pagine dell'album, chiude gli occhi, preme il bottone nasone e diventa NasoTu, il suo avatar nel mondo dei Cucciolotti. I bambini ci credono. Riceviamo lettere che mi fanno piangere.

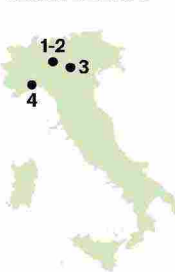
Lei parla spesso di valori trasmessi attraverso le figurine. Come si fa?

Il mio primo album recitava: "Attraverso il rispetto degli animali impari il rispetto della vita in ogni sua forma". In vent'anni sono passate quattro generazioni di bambini. Nei Cucciolotti ci sono messaggi sull'amore, sul rispetto della vita, messaggi che segnano il modo di pensare e di agire dei bambini. La mia missione è toccare il cuore di quel bambino perché possa diventare un adulto migliore.

A febbraio è uscito il primo libro dedicato ai Cucciolotti. Cosa rappresenta?

Si chiama *Il libro di Westie e gli Amici Nasoni* è scritto e illustrato da Silvia Mondini e include anche il primo peluche ufficiale di Westie. È il regalo dei vent'anni ai bambini. Ma è anche qualcosa di personale: in questo libro c'è la storia di Westie, che è sempre la mia scintilla: 20 anni non sono un traguardo di marketing: sono una storia di fiducia tra me, i bimbi e gli animali. *Stefano Arduini*

ISUOI LUOGHI



- 1 Milano, via Vallazze**
la via dove è nato e cresciuto, vicino a piazza Aspromonte
- 2 Milano, galleria Buenos Aires**
dove ha sede la sua casa editrice
- 3 Borno (Bs)**
il paese della Valcamonica, patrimonio dell'Unesco, dove è nata sua mamma
- 4 Varigotti (Sv)**
Il *buen retiro* dove è nata l'idea dei Cucciolotti